



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Venerdì, 12 agosto 2016**

# FIN - CAMPANIA

Venerdì, 12 agosto 2016

## FIN - Campania

12/08/2016 <b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 11	<i>DONATO MARTUCCI</i>	
<u>Quartieri spagnoli come Rio Esplode la festa per il bronzo del «due...</u>		1
12/08/2016 <b>Il Mattino</b> Pagina 18	<i>GIANLUCA AGATA</i>	
<u>L' abbraccio dei Quartieri Spagnoli all' eroe Marco</u>		3
12/08/2016 <b>Il Mattino</b> Pagina 18	<i>FRANCESCO DE LUCA</i>	
<u>Abagnale-Di Costanzo, il bronzo della coppia nata (quasi) per caso</u>		5
12/08/2016 <b>Il Mattino</b> Pagina 19	<i>FRANCESCO DE LUCA</i>	
<u>L' Italboxe nei quantoni della Testa la prima azzurra sul ring olimpico</u>		7
12/08/2016 <b>Il Roma</b> Pagina 24		
<u>La Padula sfiora il podio nei pesi leggeri Il 4 senza centra la finale,...</u>		9
12/08/2016 <b>Il Roma</b> Pagina 24		
<u>Di Costanzo-Abagnale, impresa di bronzo</u>		10
12/08/2016 <b>Il Roma</b> Pagina 25		
<u>Vicino e Castaldo puntano a una medaglia Torna il Settebello, c' è...</u>		12
12/08/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 6	<i>RICCARDO CRIVELLI, VALERIO PICCIONI</i>	
<u>Un bronzo in 20 giorni Abagnale-Di Costanzo Il podio impossibile della...</u>		13
12/08/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 15	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
<u>Paltrinieri c' è «Consapevole della mia forza Sun Yang, a...</u>		15
12/08/2016 <b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 17	<i>MARCO CAIAZZO</i>	
<u>Napoli sul podio delle Olimpiadi è festa ai Quartieri</u>		17
12/08/2016 <b>TuttoSport</b> Pagina 28		
<u>Andare oltre Schwazer La rivoluzione parte da Rio</u>		19

FIN - Campania

## Quartieri spagnoli come Rio Esplode la festa per il bronzo del «due senza» napoletano

*Il papà di Di Costanzo: lo sapevamo già, è testardo nei suoi obiettivi*

NAPOLI La prima medaglia campana alle Olimpiadi di Rio è un bronzo tutto napoletano nel canottaggio, nel due senza senior. Una medaglia storica: l'Italia non ci riusciva da Londra 1948. L'hanno conquistata Marco Di Costanzo, 24 anni dei Quartieri Spagnoli e Giovanni Abagnale, 21 anni, di Sant'Antonio Abate cresciuto nel mito dei "fratelloni", nella scuola del remo del Circolo Nautico di Castellammare di Stabia.

«Essere subito protagonisti all'esordio olimpico - ha detto Di Costanzo, forgiato al Circolo Canottieri, ma ora alle Fiamme Oro - è una cosa incredibile. La nostra era una barca giovane, ma ci siamo comportati da veterani, da veri campioni.

In questi giorni migliaia di amici dei Quartieri mi hanno scritto e questo mi ha dato una forza enorme. Una medaglia per la nostra terra». Giovanni Abagnale, ora alla Marina Militare, non sta nella pelle: «Abbiamo dato tutto in acqua, siamo felici. Non mi dispiace quando mi chiedono sempre se sono un Abbagnale perché io rispondo che sono loro amico, ma sono con una B sola.

Una cosa che mi fa sorridere».

Giovanni ha praticato prima il nuoto, in seguito quattro anni e mezzo di basket (è alto 198 cm), poi il canottaggio con il suo maestro di educazione fisica, Antonio La Padula, ora caposettore dei pesi leggeri in federazione. Lui lo convinse a remare nel 2009 da allora tanti successi giovanili: ora uno storico bronzo olimpico. Di Costanzo, invece, era a bordo del 4 senza campione del mondo ad Aiguebelette, in Francia, nel 2015. Ha iniziato a vogare grazie al fratello Fabio, anche egli canottiere. Il capolavoro l'ha compiuto però il direttore tecnico Giuseppe La Mura che ha fatto scendere Marco dal 4 senza e creato questa barca a metà luglio, dopo la squalifica di Nicolò Mornati (doping) e la sostituzione di Vittorio Capelli finito nell'otto. Il guru del remo italiano, ritornato in carica nel 2012, voluto fortemente dal sodalizio olimpionico napoletano, il presidente federale Giuseppe Abbagnale e il vice Davide Tizzano, ha conquistato così la sua 77esima medaglia (28 ori, 21 argenti, 28 bronzi) tra Giochi Olimpici, competizioni mondiali e continentali. E' grande festa ai Quartieri Spagnoli. In questi giorni sono stati esposti striscioni e bandiere in onore dell'atleta delle Fiamme Oro Di Costanzo. Ieri la gioia nei vicoli è esplosa intorno alle 15.50,



**Quartieri spagnoli come Rio Esplode la festa per il bronzo del «due senza» napoletano**  
Il papà di Di Costanzo: lo sapevamo già, è testardo nei suoi obiettivi

**NAPOLI** La prima medaglia campana alle Olimpiadi di Rio è un bronzo tutto napoletano nel canottaggio, nel due senza senior. Una medaglia storica: l'Italia non ci riusciva da Londra 1948. L'hanno conquistata Marco Di Costanzo, 24 anni dei Quartieri Spagnoli e Giovanni Abagnale, 21 anni, di Sant'Antonio Abate cresciuto nel mito dei "fratelloni", nella scuola del remo del Circolo Nautico di Castellammare di Stabia. Di Costanzo, forgiato al Circolo Canottieri, ma ora alle Fiamme Oro, è una cosa incredibile. La nostra era una barca giovane, ma ci siamo comportati da veterani, da veri campioni. In questi giorni migliaia di amici dei Quartieri mi hanno scritto e questo mi ha dato una forza enorme. Una medaglia per la nostra terra. Giovanni Abagnale, ora alla Marina Militare, non sta nella pelle: «Abbiamo dato tutto in acqua, siamo felici. Non mi dispiace quando mi chiedono sempre se sono un Abbagnale perché io rispondo che sono loro amico, ma sono con una B sola. Una cosa che mi fa sorridere». Giovanni ha praticato prima il nuoto, in seguito quattro anni e mezzo di basket (è alto 198 cm), poi il canottaggio con il suo maestro di educazione fisica, Antonio La Padula, ora caposettore dei pesi leggeri in federazione. Lui lo convinse a remare nel 2009 da allora tanti successi giovanili: ora uno storico bronzo olimpico. Di Costanzo, invece, era a bordo del 4 senza campione del mondo ad Aiguebelette, in Francia, nel 2015. Ha iniziato a vogare grazie al fratello Fabio, anche egli canottiere. Il capolavoro l'ha compiuto però il direttore tecnico Giuseppe La Mura che ha fatto scendere Marco dal 4 senza e creato questa barca a metà luglio, dopo la squalifica di Nicolò Mornati (doping) e la sostituzione di Vittorio Capelli finito nell'otto. Il guru del remo italiano, ritornato in carica nel 2012, voluto fortemente dal sodalizio olimpionico napoletano, il presidente federale Giuseppe Abbagnale e il vice Davide Tizzano, ha conquistato così la sua 77esima medaglia (28 ori, 21 argenti, 28 bronzi) tra Giochi Olimpici, competizioni mondiali e continentali. E' grande festa ai Quartieri Spagnoli. In questi giorni sono stati esposti striscioni e bandiere in onore dell'atleta delle Fiamme Oro Di Costanzo. Ieri la gioia nei vicoli è esplosa intorno alle 15.50,



presso Museo Duca di Martina Villa Floridiana Vomero - Napoli  
**APERTI IL MESE DI AGOSTO**  
Floridiana Caffè LMA Eventi

## FIN - Campania

---

immediatamente dopo il traguardo. Il padre Rosario ha ancora la voce rotta dall'emozione: «Quando ha cambiato barca - ha detto - eravamo dubbiosi. Non è una medaglia di bronzo: è una medaglia di diamanti. Non ho dormito la notte e noi abbiamo sempre creduto in lui. Tutti gli amici e noi familiari abbiamo addobbato il vicolo dei Quartieri spagnoli, già prima che arrivasse in finale. Conoscevamo le sue potenzialità eravamo convinti: sin da piccolo è stato sempre testardo ed è riuscito a raggiungere un traguardo storico». Il sindaco Luigi de Magistris ha espresso "grande soddisfazione" per il prestigioso risultato ottenuto con il bronzo nel due senza a Rio. «Straordinario, grande medaglia», ha commentato il primo cittadino. E il ministro della Difesa, Pinotti, ha twittato: «Abagnale/Di Costanzo, una medaglia per l'Italia e per Napoli, città dal grande cuore come il loro #rio2016». Grande festa anche a Sant'Antonio Abate, paese d'origine di Abagnale. A Piazza Don Mose Mascolo è stato omaggiato ieri il bronzo olimpico, in una serata intitolata «Sognando Rio». Prima la proiezione della vita sportiva del campione, poi chiusura con la visione della finale di Giovannone, come lo chiamano gli amici per la sua statura, tra i boati e gli applausi dei suoi concittadini. E oggi la Campania (ore 16.24 italiane) sogna con il quattro senza, con a bordo i napoletani Matteo Castaldo e Giuseppe Vicino.

*DONATO MARTUCCI*

La festa Striscioni e bandiere nei vicoli: tutte le tv accese e il tifo a mille per la prova dei due azzurri a Rio

# L'abbraccio dei Quartieri Spagnoli all'eroe Marco

Gianluca Agata Quartieri spagnoli come i bar di Sant' Antonio Abate. Televisori accesi e tifo calcistico.

Striscioni nei vicoli e bandiere sui balconi. Non vola una mosca per Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale. Prima il silenzio. Poi l'incitamento. Alla fine i fuochi d'artificio. Ed ora l'attesa che l'aereo riporti a casa gli eroi di Rio de Janeiro. In mezzo le tante congratulazioni, gli abbracci virtuali, i messaggi di felicitazioni che si rincorrono sui social.

«Abagnale/Di Costanzo, una medaglia per l'Italia e per Napoli, città dal grande cuore, come il loro» ha scritto in un tweet il ministro della Difesa Roberta Pinotti complimentandosi con gli atleti della Marina Militare e delle Fiamme Oro. E se il ministro della difesa stringe la mano al suo Abagnale, il capo della Polizia non è da meno con Di Costanzo. «La medaglia di bronzo vinta alle Olimpiadi di Rio 2016 dal nostro atleta delle Fiamme Oro Marco Di Costanzo, e dal suo compagno Giovanni Abagnale, ha un'importanza storica» le felicitazioni di Franco Gabrielli che si è complimentato con l'equipaggio del 2 senza che dopo 68 anni ha riportato l'Italia sul podio in questa specialità. Una medaglia importante, ha aggiunto Gabrielli, «anche per la tenacia con cui è stata vinta».

Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha espresso «grande soddisfazione per il prestigioso risultato ottenuto con il bronzo nel due senza di canottaggio a Rio da Marco Di Costanzo, napoletano dei Quartieri Spagnoli e da Giovanni Abagnale di Castellammare di Stabia». «Straordinari, grande medaglia» il commento del primo cittadino. A vedere la gara dei due ragazzi napoletani anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «C'è grande soddisfazione» per il bronzo conquistato dal due senza, ma «amarezza» per i due quarti posti conquistati dagli altri equipaggi italiani in gara nelle finali di canottaggio. Sono questi i sentimenti di Malagò. «Ci sono sfuggite altre due medaglie - ha aggiunto - adesso speriamo nel quattro senza senior». Festa grande ieri sera a Sant' Antonio Abate.

Una serata già precedentemente organizzata dall'associazione Enigma e dal Comune per salutare Giovanni Abagnale è diventata celebrativa. Sognando Rio con la proiezione dei suoi successi, della gara olimpica ed un collegamento Skype con il Brasile. Poi spettacolo cabarettistico e attesa per il



**18 Sport**  
**Canottaggio**  
L'equipaggio azzurro ha vinto la medaglia di bronzo per doppiaggio a due.  
di Franco Gabrielli

**Il successo** Nel due senza arriva la prima medaglia della spedizione azzurra  
**Abagnale-Di Costanzo, il bronzo della coppia nata (quasi) per caso**  
I due napoletani: «Tutto si può con la forza e con la fame»

Il successo è arrivato. I due senza azzurri, Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale, hanno conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Rio 2016. La coppia è composta da due atleti napoletani, uno di Castellammare di Stabia e l'altro di Napoli. La notizia è stata accolta con entusiasmo dai tifosi e dai media. I due atleti sono stati festeggiati dai loro familiari e dai compagni di squadra. La medaglia di bronzo è un risultato importante per l'Italia e per Napoli.

**La festa** Striscioni e bandiere nei vicoli: tutte le tv accese e il tifo a mille per la prova dei due azzurri a Rio  
**L'abbraccio dei Quartieri Spagnoli all'eroe Marco**  
Grandi emblemi per la medaglia conquistata a Rio nel due senza con il partner di Sant'Antonio Abate  
di Franco Gabrielli

La festa è cominciata. In tutta la città di Napoli, e in particolare nei Quartieri Spagnoli, si sono accesi i televisori. Le famiglie hanno fatto festa. I vicoli sono pieni di striscioni e bandiere. Il tifo è a mille. La gente festeggia il successo dei due azzurri. La medaglia di bronzo è un trionfo per l'Italia e per Napoli. La gente si congratula con i due atleti e li incoraggia per il futuro. La festa è un momento di gioia e di orgoglio per tutti.

**Il sindaco** Luigi de Magistris ha espresso «grande soddisfazione per il prestigioso risultato ottenuto con il bronzo nel due senza di canottaggio a Rio da Marco Di Costanzo, napoletano dei Quartieri Spagnoli e da Giovanni Abagnale di Castellammare di Stabia».

**Il presidente del Coni**, Giovanni Malagò: «C'è grande soddisfazione» per il bronzo conquistato dal due senza, ma «amarezza» per i due quarti posti conquistati dagli altri equipaggi italiani in gara nelle finali di canottaggio.

**Sono questi i sentimenti di Malagò.** «Ci sono sfuggite altre due medaglie - ha aggiunto - adesso speriamo nel quattro senza senior».

**Festa grande ieri sera a Sant' Antonio Abate.** Una serata già precedentemente organizzata dall'associazione Enigma e dal Comune per salutare Giovanni Abagnale è diventata celebrativa.

**Sognando Rio con la proiezione dei suoi successi, della gara olimpica ed un collegamento Skype con il Brasile.** Poi spettacolo cabarettistico e attesa per il

ritorno del campione che sarà omaggiato con una targa in Municipio.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANLUCA AGATA

Il successo Nel due senza arriva la prima medaglia della spedizione azzurra

# Abagnale-Di Costanzo, il bronzo della coppia nata (quasi) per caso

*I due napoletani: «Tutto si può con la forza e con la fame»*

Francesco De Luca INVIATO RIO DE JANEIRO. Guardano quasi intimiditi Eric Murray e Hamish Bond, i neozelandesi che si sono confermati campioni olimpici nel 2 senza. «Prima vedevamo le loro gare su Youtube, adesso siamo seduti al loro fianco». Orgogliosi, con il bronzo al collo. Marco Di Costanzo, napoletano di via Nardones, e Giovanni Abagnale - quello con una «b» per distinguersi dalla prestigiosa dinastia del canottaggio mondiale - da Sant' Antonio Abate, sono il ritratto della felicità. Il podio di Rio ha un significato particolare perché questo equipaggio è stato creato tre settimane prima dell' inizio dei Giochi. Di Costanzo era sul 4 senza, Abagnale sull' 8. Hanno obbedito agli ordini di scuderia ed ecco perché la medaglia li esalta ancor di più. «Ci davano per spacciati e invece abbiamo dimostrato che tutto si può con la forza e la fame».

Anche sorpassare l' equipaggio della Gran Bretagna e salire sul podio, il primo per l' Italemo. Nelle altre due finali, quelle del 4 senza pesi leggeri e del doppio senior, equipaggi azzurri a un passo dal podio: quarti. Aspettando oggi il 4 senza di Domenico Montrone, Matteo Lodo e dei napoletani Matteo Castaldo e Giuseppe Vicino.

«C' ero anche io su quella barca quando abbiamo vinto il Mondiale nello scorso settembre», racconta il 24enne Di Costanzo. Vi è sceso dopo la squalifica di Niccolò Mornati per doping e la conseguente esclusione del suo compagno Valerio Capelli. «Un pezzo di questa medaglia è loro. Sulla vicenda Mornati non ho molto da dire: quando è avvenuta, ero impegnato negli allenamenti». Un mese fa il cambio di imbarcazione deciso dalla federazione. «Ero deluso, però non ho mai pensato di rinunciare alla mia prima Olimpiade. È stata l' occasione per riscattarmi e togliermi i paccheri dalla faccia. E adesso faccio il tifo per i compagni del 4 senza, in particolare per Castaldo, in attesa di un figlio».

Hanno fatto festa ai Quartieri Spagnoli per la medaglia di Di Costanzo. «Prima che partissi per Rio hanno affisso manifesti e issato striscioni in via Nardones, ho sentito vicina tutta la mia gente. Gente perbene, che non merita etichette date con approssimazione. Gente a cui dedico questa

**18 Sport**

**Rio2016**

**La giornata azzurra**

**Canottaggio**

**Il successo Nel due senza arriva la prima medaglia della spedizione azzurra**

**Abagnale-Di Costanzo, il bronzo della coppia nata (quasi) per caso**

*I due napoletani: «Tutto si può con la forza e con la fame»*

Abagnale, quella con la doppia «b», è stato il primo azzurro a conquistare il bronzo. Il secondo è stato il neozelandese Eric Murray e Hamish Bond. Il terzo è stato il britannico James Duff e il neozelandese Hamish Bond. Il quarto è stato il neozelandese Eric Murray e Hamish Bond. Il quinto è stato il britannico James Duff e il neozelandese Hamish Bond. Il sesto è stato il neozelandese Eric Murray e Hamish Bond. Il settimo è stato il britannico James Duff e il neozelandese Hamish Bond. L'ottavo è stato il neozelandese Eric Murray e Hamish Bond. Il nono è stato il britannico James Duff e il neozelandese Hamish Bond. Il decimo è stato il neozelandese Eric Murray e Hamish Bond.

**La festa** Striscioni e bandiere nei vicoli: tutte le tv accese e il tifo a mille per la prova dei due azzurri a Rio

**L'abbraccio dei Quartieri Spagnoli all'eroe Marco**

Grande entusiasmo per la medaglia conquistata a Rio nei due senza con il partner di Sant'Antonio Abate

**Giuseppe Vicino**

Quattro ragazzi come lui di Sant'Antonio Abate. Sono stati azzurri nel canottaggio. Per ora si sono occupati di studiare per il prossimo anno. Ma il tifo per il loro paese è sempre lì. E il loro sogno è di tornare a Rio. Di Costanzo è un pozzo di energia. E il suo compagno Abagnale è un pozzo di calma. E i due sono un pozzo di forza. E il loro sogno è di tornare a Rio. Di Costanzo è un pozzo di energia. E il suo compagno Abagnale è un pozzo di calma. E i due sono un pozzo di forza. E il loro sogno è di tornare a Rio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

medaglia, esempio della forza e dei valori dei Quartieri Spagnoli. Grazie a loro, al tecnico Molea e alle Fiamme Oro per il supporto nei momenti difficili». Tanti i messaggi girati da papà Rosario e mamma Felicia. «Contento per quello del sindaco De Magistris e aggiungo che Napoli dovrebbe investire di più nello sport: i talenti ci sono, ma non riescono ad emergere per mancanza di strutture». La passione del canottaggio trasmessa dal fratello Fabio, che oggi fa l'allenatore alla Canottieri. «Era più forte di me, lo hanno frenato problemi alla schiena». Il bronzo celebrato ieri con campioni del passato: Giuseppe Abbagnale, Davide Tizzano e Raffaele Leonardo. E al Lagoa Stadium c'era anche il signore della canoa, Antonio Rossi. «Il 2 senza è una barca senza se e senza ma. Io e Giovanni ci siamo intesi subito e abbiamo fatto capire che non eravamo venuti qui per partecipare. Proprio noi non potevamo restare fuori dal podio. Forza e fame, così ci siamo scatenati».

Abagnale, 21 anni, ora ha al collo una medaglia olimpica come gli Abbagnale, quelli con la doppia «b». Sorride: «Ma non è un problema, i fratelli sono stati il mio mito e sono stato compagno di Vincenzo. E poi vengo dallo stesso circolo». Lo Stabia, dove lo portò Antonio La Padula, tecnico di canottaggio e docente nella scuola di Giovanni. Alto 197 centimetri, si era dato al basket. «Poi ho scoperto il canottaggio ed è scoppiata una grande passione. Questo sport è sacrificio, ma soprattutto divertimento». Il colpo del cambio di equipaggio assorbito in fretta. «Ho fatto l'8, il 4 senza, il 2 senza, questa è la più tecnica delle barche. Ringrazio i compagni dell'8, perché anche grazie a loro sono arrivato qui». A Sant'Antonio Abate hanno fatto festa.

«Non vedo l'ora di abbracciare la mia famiglia e i miei amici. E di sventolare con loro il tricolore. Ha fatto bene Elisa Di Francisca a mostrare la bandiera dell'Unione Europea, però prima di tutto viene la nostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO DE LUCA

Il personaggio La pugile di Torre Annunziata combatte oggi nella categoria 60 kg

# L' Italboxe nei guantoni della Testa la prima azzurra sul ring olimpico

Irma ha iniziato a 11 anni per seguire la sorella maggiore Lucia

Francesco De Luca INVIATO RIO DE JANEIRO. Una città in attesa, pronta per la festa. Torre Annunziata in piazza stasera per il debutto olimpico di Irma Testa, la ragazza partita dalla Provolera, il quartiere dove dominava il clan Gionta, e arrivata a 18 anni ai match più importanti nella carriera di un' atleta. Lei è stata la prima italiana a qualificarsi per le Olimpiadi della boxe, anche l' ultima campana che può vincere una medaglia a Rio negli sport individuali perché è già finito il viaggio di Russo, Mangiacapre, Manfredonia, Tommasone, Occhiuzzi, Pirozzi e Giordano.

Maxi-schermo in via Marconi, all' altezza del lido Renanera Beach. In prima fila il maestro di Irma la Farfalla, Lucio Zurlo, 79 anni, dei quali 54 spesi nella palestra della Boxe Vesuviana a insegnare quest' arte, peraltro molto bene, visto che ai Giochi erano già andati tre suoi allievi: Aurino, Bergamasco e Pinto. «Ricordo ancora quando la ragazzina si presentò per la prima volta in palestra, aveva 11 anni e accompagnava la sorella Lucia, nostro pugile. Notai subito il suo carattere: temperamento già forte, d' altra parte alle elementari faceva a botte con le compagne». In un video del 2013 Lucia (che ha cinque anni in più di Irma ed è arrivata a Rio con tre amiche per sostenere la sorella nel primo match contro l' australiana Shelley Maria Watts) e Irma raccontano il loro sogno: «Partecipare alle Olimpiadi del 2016».

Le Testa furono le uniche sorelle convocate in nazionale. Lucia aveva smesso con la boxe, ma presto riprenderà. «Non sa soffrire quanto Irma, una campionessa nata, un po' pazzarella come i veri fuoriclasse», racconta il maestro, considerato dalla Testa l' uomo ideale. «Ha scritto su Facebook che sposerebbe uno come me? Noi maestri siamo un po' tutto per questi ragazzi: allenatore, confessore, papà, amico. Irma si è allenata qui per cinque giorni prima di volare in Brasile: era stata a lungo lontana da Torre Annunziata, le ha fatto bene respirare l' aria di casa. Sono molto fiducioso per questo match». Venti i pugili del settore agonistico nella palestra del rione Provolera, a un passo da casa Testa. «Se Irma riuscisse a portare la medaglia, sarebbe un segnale importante per Torre Annunziata: la conferma dei risultati sociali e sportivi che si possono ottenere in questo territorio».

Venerdì 12 agosto 2016  
Il Mattino



Sport 19

**Pugilato**  
Allorrerà l'italiana  
Vanta vincite dal titolo  
dei paesi del Commonwealth

**Francesco De Luca**  
BOXING

110 re azzurro. Una città in attesa, pronta per la festa. Torre Annunziata in piazza stasera per il debutto olimpico di Irma Testa, la ragazza partita dalla Provolera, il quartiere dove dominava il clan Gionta, e arrivata a 18 anni ai match più importanti nella carriera di un' atleta. Lei è stata la prima italiana a qualificarsi per le Olimpiadi della boxe, anche l' ultima campana che può vincere una medaglia a Rio negli sport individuali perché è già finito il viaggio di Russo, Mangiacapre, Manfredonia, Tommasone, Occhiuzzi, Pirozzi e Giordano.



**L' Italboxe nei guantoni della Testa la prima azzurra sul ring olimpico**  
Irma ha iniziato a 11 anni per seguire la sorella maggiore Lucia

Il personaggio La pugile di Torre Annunziata combatte oggi nella categoria 60 kg

**Le origini**  
Zurlo il primo  
di famiglia  
di Testa, feroce  
suoio  
E poi  
caratterista  
di Irma.

**Torre Annunziata** Lucia, sorella di Irma Testa, con alcune altre pugili nel quartiere di Provolera. Sopra, la Testa, in un momento della gara di ieri

## Tania sfida le cinesi: «Voglio solo godermi tutta la gara»

**Tufi**

Capogrota a caccia di medaglia  
dalla pedana di Toronto  
La federazione ha 210 tuffatori



Agostina Tania Capogrota in gara all'argento a Rio nel tuffo in acqua con la compagna Francesca Di Pace

## Chiarissima l'emozione



**Delusione Zablasing**  
soltanto quarto posto

Alto saltatore per Peter Zablasing che  
non ha potuto vincere la medaglia  
d'oro. In basso, il tuffatore  
Francesco Di Pace, che ha vinto  
l'argento con la compagna Tania  
Capogrota.

Primo match della categoria 60 kg contro la vincitrice del titolo del Commonwealth, poi l' eventuale sfida con la francese Estelle Mosselley, campionessa del mondo, battuta da Irma nel torneo preolimpico. «Watts? Non la conosco, ma non è un problema. Prendo le misure sul ring. Ricordo ancora il mio primo combattimento. Ero una ragazzina, guardata con un po' di diffidenza: vinsi alla prima ripresa per intervento medico, nessuno lo avrebbe mai immaginato». Carattere ne ha la campionessa tesserata per le Fiamme Oro che vorrebbe davvero fare la poliziotta, magari in una pattuglia dei Falchi. «Stare dietro alla scrivania non fa per me». La boxe è la sua dimensione.

«Sport femminile, certo: grinta, determinazione e coraggio sono i segni distintivi delle donne». Irma è la più giovane della categoria in cui è favorita la campionessa olimpica uscente Katie Taylor, 30 anni, irlandese, cinque ori mondiali e sei europei oltre alla medaglia conquistata a Londra. Pugile e calciatrice: segnò anche un gol all' Italia nel 2009. Il tifo nel palazzetto del Rio Centro sarà tutto per la brasiliana Adriana Araujo, 34 anni, bronzo quattro anni fa. «La boxe femminile è in ascesa e la Campania ha atlete di valore», evidenzia Irma, che si muove già come una leader ed è già assistita da un eccellente manager, il napoletano Marco Del Checcolo, titolare della Dmtc che segue anche Elisa Di Francisca e Federica Pellegrini. Il ct delle donne Emanuele Renzini è l' ombra di Irma in questa vigilia, trascorsa tra la stanza al Villaggio e la palestra, come fosse un giorno qualsiasi. Non lo è, certo: oggi parte la marcia verso l' oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO DE LUCA

\_ NUOTO

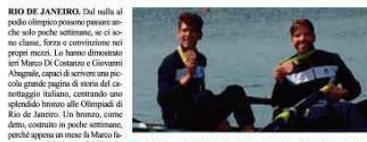
# La Padula sfiora il podio nei pesi leggeri Il 4 senza centra la finale, l'otto esce di scena

RIO DE JANEIRO. L'Italremo ieri non aveva solo il 2 senza di Abagnale e Di Costanzo da seguire: nelle altre finali di giornata c'erano speranze anche per il 4 senza pesi leggeri (con il campano Livio La Padula in barca, insieme ai compagni Oppo, Goretti e Ruta) e per il doppio di Fossi e Battisti. Alla fine sono arrivati due amari quarti posti, in entrambi i casi a non molta distanza dal podio. Peccato soprattutto per la barca di La Padula, che per lunghi tratti della gara aveva fatto sperare in una medaglia, ma la grande rimonta della Francia nei 500 metri finali ha relegato i nostri appena fuori dalla lotta per le medaglie. A vincere qui è stata la Croazia, favorita della vigilia, che ha regolato Lituania e, appunto, Francia. Il programma di ieri, compresso a causa dell'annullamento della giornata di mercoledì, prevedeva però anche diversi recuperi e semifinali. Tra i primi, c'era quello dell'otto (con i campani Paonessa, Liuzzi, Infimo e D'Aniello tra i componenti dell'ammiraglia azzurra), ma qui l'Italia non è riuscita a centrare la finale, chiudendo al quinto ed ultimo posto. Bene invece il 4 senza iridato in carica, con i napoletani Peppe Vicino e Matteo Castaldo in barca (insieme a Lodo e Montrone). Pur senza brillare, gli azzurri hanno chiuso terzi nella prima semifinale (dominata dall'Australia), centrando la qualificazione per la finale di oggi (ore 16.24 italiane), quando però ci sarà bisogno di un'Italia diversa per provare a conquistare un gradino del podio (al fianco probabilmente di Gran Bretagna e Australia).

24 ROMA  
OLIMPIADI 2016

## Di Costanzo-Abagnale, impresa di bronzo

Marco: «Abbiamo gareggiato da veri campioni». Giovanni: «Decisivo il serrate finale»



Di Costanzo (a destra) e Abagnale in barca con la medaglia al collo

**IL MESSAGGIO**  
Anche De Magistris si complimenta con i due azzurri



**RIO DE JANEIRO.** Tra i primi a complimentarsi con Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale per la splendida impresa di ieri a Rio è stato il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, che ha espresso grande soddisfazione per il prestigioso risultato ottenuto con il bronzo nel due senza di canottaggio a Rio dai due atleti campani. «Stranordinaire, grande medaglia», è stato l'entusiastico commento del primo cittadino di Napoli, per quella che è la prima medaglia "campana" a Rio.

**RIO DE JANEIRO.** Dal nulla al podio olimpionico possono passare anche solo poche settimane, se ci sono classe, forza e convinzione nei propri mezzi. Lo hanno dimostrato ieri Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale, capaci di scrivere un piccolo grande capitolo di storia del canottaggio italiano, centrando uno splendido bronzo alle Olimpiadi di Rio de Janeiro. Un bronzo, come detto, centrato in poche settimane, perché appena un mese fa Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale erano in campo per il 4 senza iridato in carica, mentre Giovanni era da poco subito nel 2 senza (insieme a Domenico Montrone) dopo aver mancato di poco il pass con l'otto (per il riarrangiamento) dopo il caso di doping che lo coinvolse il precedente titolare del 2 senza, Nicolò Morini. Ma la determinazione delle due atleti campani (dei Quattro Spagnoli Marco di Castellammare e Giovanni Abagnale) ha spinto a progredire velocemente, trovando quella magica alchimia necessaria a Rio sin dal penultimo di gare. Ieri il 2 senza azzurro è stato sconfitto, in un Lago Rodrigo de Freitas più "pouso" del giorno scorso e quindi messo al bando alle contestazioni dei nostri. Eppure, con la Nuova Zealanda del mitico Murray Rose (infortunato da cinque anni e 69

## La Padula sfiora il podio nei pesi leggeri Il "4 senza" centra la finale, l'otto esce di scena



Livio La Padula

**RIO DE JANEIRO.** L'italiano ieri non aveva solo il "2 senza" di Abagnale e Di Costanzo da seguire nelle altre finali di giornata, c'erano speranze anche per il "4 senza pesi leggeri" (con i compagni Livio La Padula in barca, insieme ai compagni Oppo, Goretti e Ruta) e per il doppio di Fossi e Battisti. Alla fine sono arrivati due amari quarti posti, in entrambi i casi a non molta distanza dal podio. Peccato soprattutto per la barca di La Padula, che per lunghi tratti della gara aveva fatto sperare in una medaglia, ma la grande rimonta della Francia nei 500 metri finali ha relegato i nostri appena fuori dalla lotta per le medaglie. A vincere qui è stata la Croazia, favorita della vigilia, che ha regolato Lituania e, appunto, Francia. Il programma di ieri, compresso a causa dell'annullamento della giornata di mercoledì, prevedeva però anche diversi recuperi e semifinali. Tra i primi, c'era quello dell'otto (con i campani Paonessa, Liuzzi, Infimo e D'Aniello tra i componenti dell'ammiraglia azzurra), ma qui l'Italia non è riuscita a centrare la finale, chiudendo al quinto ed ultimo posto. Bene invece il "4 senza" iridato in carica, con i napoletani Peppe Vicino e Matteo Castaldo in barca (insieme a Lodo e Montrone). Pur senza brillare, gli azzurri hanno chiuso terzi nella prima semifinale (dominata dall'Australia), centrando la qualificazione per la finale di oggi (ore 16.24 italiane), quando però ci sarà bisogno di un'Italia diversa per provare a conquistare un gradino del podio (al fianco probabilmente di Gran Bretagna e Australia).

## NUOTO

**Dotto in semifinale nei 50 stile libero bene anche Codia**

**RIO DE JANEIRO.** Le battute del nuotatore italiano durante la prestazione all'Italia del nuoto: bene Luca Dotto, che nei 50 stile libero fa il suo personale (21'37") e va in semifinale con il nono tempo. Molto bene anche Pietro Codia, terzo ed in semifinale nei 100 farfalla (57'72").

## CANOA SLALOM

**La spagnola Chourruat vince la medaglia d'oro ottava l'azzurra Hom**

**RIO DE JANEIRO.** Ono alla Spagna nella canoa slalom K1, Maialen Chourruat si è imposta con 98,65, precedendo la neozelandese Tashka Jones (90,82) e l'italiana Jessica Fox (102,49). Ottavo posto per l'azzurra Stefania Horn (107,22).

## L'ESORDIO

**Al via l'atletica leggera: oggi tre titoli in palio e cinque italiani in gara**

**RIO DE JANEIRO.** Parte il programma dell'atletica leggera. Oggi si assegnano tre titoli (100m donna, 200m marcia uomini e 200m donna), 5 gare a 500m: Inghe, Giampini, Bonetti, Magrini e Galvan.

## PALLANUOTO FEMMINILE

**La Italia supera di misura le "aussie" e resta da sola in vetta al girone Il Setterosa concede il bis: battuta l'Australia**

**ITALIA AUSTRALIA**  
8  
7  
4-2, 8-1, 2-3, 2-1  
ITALIA: Corleto, Iaboni, Cariboni, Quattori, Radrino, Adello, Di Maria, Bianconi, I. Ferraro, I. Fiumi, I. Cotti, Frassinetti, Tassi, Ali, Cotti  
ARBITRI: Mohar (Fini), Margina (Slo)  
NOTE: Usciti per limiti di falli: Dabadont e Radetzki nel quarto tempo ed espulsi per proteste: Southern e S5 secondi dalla fine. Superstiti





forza indescrivibile». Entusiasta anche Giovanni Abagnale: «Il lago di oggi non era il nostro - spiega - Abbiamo fatto una buona partenza, poi un paio di folate ci hanno penalizzato, ma il serrate finale ci ha regalato questo splendido podio».

# IL PROGRAMMA Alle 20 la pallavolo femminile con Chirichella, De Gennaro e Del Core Vicino e Castaldo puntano a una medaglia Torna il Settebello, c'è l'esordio della Testa

**RIO DE JANEIRO.** Si chiude la prima settimana dei Giochi di Rio de Janeiro con ancora tanti appuntamenti interessanti. Nel giorno in cui l'Italia punta molto sul fioretto a squadre maschile e che vede l'esordio (con le batterie eliminatorie) di Gregorio Paltrinieri nei "suoi" 1500 stile libero, la Campania schiera sette atleti, impegnati in quattro differenti discipline.

**Pugilato - È il giorno dell'esordio di Irma Testa.** L'atleta oplitina, storica prima azzurra a qualificarsi per le Olimpiadi nel pugilato, è impegnata (ore 22.45 italiane) nel primo turno della categoria dei 60 kg contro l'australiana Watts: non sarà facile, ma la giovanissima torrese può stupire.

**Canottaggio - Altra giornata importante per il canottaggio italiano (e campano in particolare):** dopo le soddisfazioni di ieri, infatti, oggi (ore 16.24 italiane) tocca al "4 senza" campione del mondo in carica, con i napoletani Peppe Vicino e Matteo Castaldo (affiancati da Lodo e Montrone) che puntano al podio in una gara che sulla carta vede favorite Gran Bretagna e Australia, ma almeno per il bronzo ci siamo anche noi.

**Pallanuoto maschile - Quarto impegno in questi Giochi per il Settebello di Campagna, con in vasca il napoletano Velotto.** L'avversario (ore 15.20 italiane) è la Croazia, forse l'ultimo scoglio per conquistare il primo posto nel girone.

**Pallavolo femminile - Ormai serve a poco, con la squadra azzurra già matematicamente eliminata, ma oggi (ore 20 italiane) torna in campo anche l'Italvolley femminile, con le napoletane Chirichella, De Gennaro e Del Core che cercano almeno un riscatto parziale.**

venerdì 12 agosto 2016

www.romaonline.it

ROMA 25

OLIMPIADI 2016

## SCHEMMA La jessina manca di un soffio il bis a cinque cerchi ma raccoglie consensi unanimi per la dedica e la scelta della bandiera dell'Ue Di Francisca, è un argento "anti terrore"



Elisa Di Francisca con la bandiera della Ue

glicia vista, ci vogliono chiedere incasa. Non dobbiamo avere paura l'uno dell'altro, altrimenti ferimo il loro gioco. Un gesto simbolico contro il terrorismo, contro il periodo difficile che vive l'Europa, nel mirino degli attentati di matrice jihadista. «Stamattina al m-

un'idea collettiva. Un gesto che avrebbe avuto il cocchiere. Per ora i consensi sono stati unanimi, dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini al Ministro dell'Interno Angelino Alfano, dal presidente della Federscherma Giorgio Scarpa al Capo della Polizia Franco Gabrielli, fino a tante persone comuni. Elisa Di Francisca da mercoledì sera non è più campionessa olimpica, ma in cambio di quel gradimento nel pallido olimpico ha ottenuto con un semplice gesto la simpatia e la vicinanza di tante persone, non solo in Italia. Perché questo è forse la prima medaglia decisa dall'Unione Europea e agli ideali che dovrebbe rappresentare, non sempre riconoscibili.

OGLI ARGENTATI BRONZI	
Nat Tot	12 11 10
Chia	10 4 3
Giappone	8 1 11
Australia	6 7 4
USA/USA	5 7 8
Corea del Sud	4 1 1
Russia	4 1 4
Germania	4 1 1
FRANSA	3 6 5
Gran Bretagna	3 3 8
Francia	2 4 4
Canada	2 2 3
Giamaica	2 1 1
Spagna	1 8 1
Giamaica	1 8 1
Cuba	2 0 4

## IL PROGRAMMA Alle 20 la pallavolo femminile con Chirichella, De Gennaro e Del Core Vicino e Castaldo puntano a una medaglia Torna il Settebello, c'è l'esordio della Testa



Il "4 senza" di Vicino e Castaldo (primo e terzo da destra)

"4 senza" campione del mondo in carica, con i napoletani Peppe Vicino e Matteo Castaldo (affiancati da Lodo e Montrone) che puntano al podio in una gara che sulla carta vede favorite Gran Bretagna e Australia, ma almeno per il bronzo ci siamo anche noi. Pallanuoto maschile - Quarto impegno in questi Giochi per il Settebello di Campagna, con in vasca il napoletano Velotto. L'avversario (ore 15.20 italiane) è la Croazia, forse l'ultimo scoglio per conquistare il primo posto nel girone.

## TIRO A SEGNO L'azzurra sbaglia l'ultimo tiro: niente medaglia Zublasing, il podio è solo sfiorato: «Sono sfigata, finisco sempre quarta»



Petra Zublasing

grinta a spaccare il mondo, era la mia giornata. Tra male sentimentale la migliore e arrivare al quarto posto soltanto perché fu un 8 quel colpo prima della avvertenza. Perché la Zublasing era seconda fino al colpo decisivo per dimenticare la quarta. Poi Ferrary fatale, che l'ha portata fuori dal podio, con la bella dell'errore, al colpo successivo, della cinese. Ma ormai la gara era andata. Insomma, una bella "vilde".

## TENNIS - TUTTI FUORI, RESTA SOLO IL "MISTO" Fognini e il doppio Errani-Vinci: prima l'illusione, poi il crollo

**RIO DE JANEIRO.** Si conclude ai quarti il cammino nel torneo olimpico per il doppio femminile. Sara Errani e Roberta Vinci e agli ottavi quello di Fabio Fognini. Le azzurre, numero 8 del tabellone, hanno ceduto alle cecilie Lucie Šafářová e Barbora Strýcová, in precedenza capaci di srotolare al primo turno le australiane Williams. Le Cecilie si sono fatte rimontare dalle avversarie, finendo per cadere con il punteggio di 4-6, 4-6. Dopo due ore e 4 minuti e vedendo svanire così il sogno di una medaglia olimpica. E pensare che la azzurra si sono trovate avanti 6-4, 3-6 e doppio break. Poi il crollo. Qualcosa di simile è capitato a Fabio Fognini, che prima sembrava sul punto di fare l'impresa con Andy Murray, poi crolla a sua volta. Murray vince il primo set 6-4, poi Fognini cambia marcia. Vinci ottiene il game di fila (dall'1-2 sul secondo set) e vinta 6-2, 3-6. A questo punto, però, come spesso gli capita, Fognini si è perso sul più bello, cedendo di schianto a non vincendo più un game, fino al 6-1 finale in favore del detentore dell'oro olimpico vivente a Londra 2012, l'italiano del tennis esce così di scena in tutti i tornei, fatta eccezione per il doppio misto, dove c'è la coppia Fognini-Vinci.

## IL CASO Molti atleti attaccano l'altoatesino, altri provano a difenderlo La squalifica di Schwazer fa ancora rumore Tanti commenti, tra favorevoli e contrari



Alex Schwazer

**RIO DE JANEIRO.** La notizia ad Alex Schwazer è arrivata da poche ore ma la "famiglia olimpica" ha già avuto modo di farsi una idea dei tenti centrali della gara. Tempo simbolico il caso dell'altoatesino, troppo simbolica la sentenza (con tutti di squalifica) per non "chiudere" commenti di vario tipo. Lui, il protagonista della vicenda, preferisce non zittire, distanziato da quattro accusati. Si registra solo un suono distorto, dovrebbe essere ripetuto, gridato ai giornalisti che gli chiedono una reazione. Parlano invece gli altri. E se tutti, intendendo degli atleti, «Non ho mai barato, non ho mai pagato nessuno per farmi vincere»

## Un bronzo in 20 giorni Abagnale-Di Costanzo Il podio impossibile della barca last-minute

Facce di bronzo in tre settimane. Pestando duro sui remi, testa bassa e adrenalina, sudore e desiderio, sciogliendo nel lavoro e nella speranza le delusioni forti di un anno un po' così. Solo il tempo può dare la dimensione dell'impresa degli scugnizzi, della medaglia che fa gonfiare il petto a Di Costanzo e Abagnale, il due senza dell'ultimo minuto che si ritrova nell'empireo: era da 68 anni, Olimpiade di Londra 1948, che non salivamo sul podio nella specialità, e anche allora fu un bronzo. TERRESTRI E MARZIANI Perché questa è una barca che non perdona, dove conta la tecnica, ma anche la potenza, e devi trovare la combinazione di energia ed eleganza, un'armonia che non a caso esalta coppie che vivono in simbiosi con lo scafo, abituati a domarla in anni di affiatamento. I neozelandesi Murray e Bond, marziani caduti sulla Terra, hanno addirittura preso casa insieme e dal 2009 sono mitologici. L'oro era già scritto, con la 70 a vittoria consecutiva, anche meglio di Redgrave e Pinsent, che si fermarono a 62. Ma dietro, in una battaglia spasmodica che si accende ai 1300 metri, ci sono anche loro, Marco e Giovanni, forti e sicuri che un'opportunità del genere, al debutto olimpico per entrambi, va azzannata senza paura. E allora eccoli salire di colpi, fino a 37/38, per rimanere in scia al Sudafrica, bronzo iridato due anni fa, e per rintuzzare le velleità degli ex maestri britannici, che si inchineranno sfiniti a 200 metri dalla meta, lasciando che sia la scia azzurra a spingersi sul podio.

NAPOLETANO VERACE Lacrime e applausi, la favola si completa con una parabola incredibile e inattesa, mai immaginata un mese fa: «Abbiamo voluto questa medaglia - urla al mondo il capovoga Di Costanzo - in 20 giorni non abbiamo perso neppure un secondo e più ci davano per spacciati e più noi eravamo convinti di fare bene. Abbiamo lottato al fianco dei grandi e questo mi rende felicissimo».

Dai Quartieri Spagnoli al cielo di Rio, un'avventura cominciata come tante, con un fratello che remava e «io ero il primo tifoso, quelle barche che sfrecciavano mi entusiasmavano. Credo che la mia storia possa essere un esempio per tanti giovani che si impegnano, mentre spesso immaginiamo che da certi posti vengano soltanto cose brutte».

Coraggio e dignità, ma anche orgoglio e ribellione alla resa, perché Marco il poliziotto un mese fa era ancora sul 4 senza con cui aveva vinto il Mondiale del 2015 e nello spazio di un mattino si è ritrovato fuori per scelta tecnica: «La fame mi ha salvato e mi ha dato la spinta. La stessa che ha anche il mio compagno di barca».



**YOUTUBE** Il destino in una consonante mancante, chiamarsi Abagnale se fai canottaggio significa tirarsi dietro una litania infinita di domande, nonostante una B in meno. E infatti: «Me l' hanno chiesto un milione di volte: che fratello sei? È una cosa che mi fa sorridere ed è seguendo le loro gesta che nel 2009 ho iniziato a remare, Agostino Abbagnale è il mio idolo e con lui adoro Michael Jordan».

Giovanni viene da Sant' Antonio Abate, a un passo da Castellammare di Stabia e ha cominciato tardi, convinto dal professore di educazione fisica di allora, Antonio La Padula, che poi è anche capo allenatore del Circolo Nautico dei Fratelloni e tecnico federale: «Il due senza è delicato e forte nello stesso tempo». Pure lui, tesserato per la Marina, ha trovato nella barca la sublimazione della felicità dopo i tempi duri dell' otto, finalista ma non qualificato ai Mondiali di 12 mesi fa e fuori dal ripescaggio olimpico per centesimi a maggio a Lucerna, prima che le vicende russe lo riportassero a Rio. Ma Abagnale aveva già imboccato un altro percorso, una via di bronzo: «Sono contento di aver duellato con il mito Murray, lo vedevo su Youtube e ora è realtà».

**FILOSOFIA** In quel serrate, nel cuore che scoppia e nei muscoli che gridano, c' è pure la dottrina di Giovanni Lepore, il loro tecnico di riferimento in Nazionale: «Quando abbiamo preparato la gara, ho immaginato che sarebbe stato decisivo lo sprint degli ultimi 700 metri, e perciò ho detto loro solo due parole: quando sarete lì a lottare, ripetete "Io sono". Due ragazzi eccezionali, Di Costanzo ha impiegato un giorno per riprendersi dalla delusione del quattro senza, sono saliti su una barca difficile e il pensiero va anche a Niccolò Mornati (fermato per doping, ndr) e Capelli che l' avevano qualificata». Oggi quel quattro senza, pur con il capovoga Vicino acciaccato, va a caccia del podio. Di Costanzo e quello con una B sola però sono già in paradiso.

*RICCARDO CRIVELLI, VALERIO PICCIONI*

# Paltrinieri c'è «Consapevole della mia forza Sun Yang, a noi»

*L'iridato dei 1500 in gara oggi nelle batterie: «Non ne potevo più di aspettare Voglio confrontarmi con il cinese in forma. E dovrò guardarmi anche da Detti»*

ACarpi hanno organizzato le «Greg night», a Rio oggi e domani Gregorio Paltrinieri entra da Re del mondo: imbattuto e lanciato.

Ha tutto da perdere, ma non vuole farlo, ha solo in testa di consegnare all'Italia la prima medaglia nei 1500. Oggi le batterie rimetteranno ordine alle gerarchie cronometriche da tre anni guidate dall'iridato azzurro, e al banchetto ci sarà pure Detti, il gemello di Greg, reduce dal bronzo nei 400.

## Che idea s'è fatta dei 1500 dopo i risultati dei 400?

«Li ho visti in tv a Santos: Sun Yang e Horton mi hanno impressionato, Gabriele ha confermato di saper gestire emozioni e situazione: ha lavorato per questo bronzo, è pronto, è da controllare anche per i 1500». La piscina la ispira? «Mi piace molto, il pubblico è caldo: sì, mi ispira».

## La vita nel Villaggio e il suo nuovo ruolo da star?

«Evito ogni tipo di distrazioni, resto solo concentrato sulla gara. Non mi perdo nelle trappole del Villaggio. E non mi faccio contagiare dalle ansie di campioni irraggiungibili o dai risultati degli altri». Ha visto i 200 della Pellegrini? «Sì, mi dispiace: meritava la medaglia». In batteria cosa si aspetta? «Bisogna subito tirare a tutta».

Un anno fa fu decisiva per mettere pressioni a Sun Yang, che poi spari dalla finale. «Penso che quelle prestazioni abbiano inciso sulla sua scelta. Ma qui siamo all'Olimpiade, non credo che fuggirà».

## Ed è pure in forma: ha visto anche i suoi 200 sl?

«E' quello che voglio: confrontarmi col miglior Sun per batterlo: non voglio parlare del suo passato, ma della gara».

## Phelps pensa che qui non gareggino tutti puliti, lei che dice?

**Paltrinieri c'è «Consapevole della mia forza Sun Yang, a noi»**

● L'iridato dei 1500 in gara oggi nelle batterie: «Non ne potevo più di aspettare Voglio confrontarmi con il cinese in forma. E dovrò guardarmi anche da Detti»

**AL TOP DEL 2016**  
LA TOP 10 DEL 2016  
NEL 1500 M.

**LA TOP 10 DEL 2016**  
NEL 1500 M.  
1. Sun Yang (Cina) 15'00"  
2. Horton (Australia) 15'02"  
3. Gregorio Paltrinieri (Italia) 15'03"  
4. Sun Yang (Cina) 15'04"  
5. Horton (Australia) 15'05"  
6. Gregorio Paltrinieri (Italia) 15'06"  
7. Sun Yang (Cina) 15'07"  
8. Horton (Australia) 15'08"  
9. Gregorio Paltrinieri (Italia) 15'09"  
10. Sun Yang (Cina) 15'10"

**Con Hartzen si aspetta il vero confronto cruciale con gli allenamenti insieme a Melbourne...**

**Da un anno Sun Yang non resta il 1500: quanto scovò il vero egittologo?**

**Gregorio Paltrinieri, 21 anni, è un bronzo olimpico nel 1500 a Londra, a Londra 2012. Ha vinto...**

**Lei è abituata a studiare gli avversari al computer: ha trovato nuovi punti deboli in loro?**

**Un'amicizia troppo grande da nascondere.**  
**Disney IL DRAGO INVISIBILE AL CINEMA**

«Io e Detti da gennaio abbiamo totalizzato 54 controlli tra urine e sangue, spero che abbiano controllato così pure Sun, Horton, Jaeger e tutti gli altri avversari. Ho rispetto solo di chi ha la coscienza pulita».

**Con Morini quali sono stati gli ultimi pensieri?**

«Che mi attende una gara durissima, sono tranquillo del grande lavoro svolto tutto l'anno alla ricerca del mio massimo. Sono consapevole della mia forza. E poi ci sono tante aspettative. Me le mettono gli altri le pressioni e me le metto anche io. Sarà dura per tutti, ho fatto tutto bene per essere qui al top».

**Avrà la sua torcida qui?**

«Ci sono tutti: mamma, papà, fidanzata e amici: spero di far loro un bel regalo».

Con Horton è arrivato il vero confronto cruciale dopo gli allenamenti insieme a Melbourne.

«Un anno fa ai Mondiali non andò bene, ma adesso lo vedo pericoloso: è un ragazzo serio anche per le cose che dice».

Solo la Pellegrini in Italia ha vinto l'oro olimpico col record del mondo: lei che non è scaramantico come Fede, si sbilanci un po'.

«Il record che ho stabilito a Netanya lo pensavo da piccolo, mi è sempre piaciuto inseguirlo. Spero sia il primo di una lunga serie e dà più fiducia per l'Olimpiade. Le medaglie restano, i primati danno l'idea di essere arrivato davvero al top».

**Da un anno Sun Yang non nuota i 1500: quanto sconvolgerà gli equilibri?**

«A me piace pensare abbia evitato questa gara perché da tre stagioni domino il ranking, il cinese ha dimostrato di essere un grandissimo campione confermandosi in 2 Olimpiadi».

**Lei è abituato a studiare gli avversari al computer: ha trovato nuovi punti deboli in loro?**

«E' un'altra cosa che ho fatto per caricarmi. Tutti sono bravi, chi è qui ha tutte le carte in regola e tutti mi stimolano. Ma molto dipende da me. Ormai ci siamo: non ne potevo più di questa attesa». Caliamo l'ultimo asso...

STEFANO ARCOBELLI

FIN - Campania

Il bronzo di Rio. Il napoletano Di Costanzo e lo stabiese Abagnale conquistano la prima medaglia campana nel "due senza" del canottaggio. Uno striscione al centro storico "Ci abbiamo creduto fin dal primo giorno, senza paura"

## Napoli sul podio delle Olimpiadi è festa ai Quartieri

MARCO CAIAZZO FINALMENTE Napoli sul podio di Rio.

È una medaglia che pesa, quella di Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale, bronzo nel "due senza" ai Giochi. È la prima per il canottaggio italiano e segna l'inversione di rotta di uno sport che sta cercando di tornare ai vertici con una federazione "made in Napoli": il presidente Abbagnale, il ct La Mura e il vice Tizzano, oltre al capo allenatore Coppola. Quasi naturale che il primo sorriso arrivi da uno scafo partenopeo: Di Costanzo è dei Quartieri Spagnoli ed è cresciuto tra il Molosiglio e Santa Lucia, Abagnale ha conosciuto il canottaggio al Circolo Stabia, proprio quello dei fratelloni. È una medaglia più bella perché inattesa. I due canottieri sono saliti in barca insieme soltanto a luglio, dopo la squalifica per doping di Mornati. La Mura mischiò le carte e chiese un sacrificio a Di Costanzo, sceso dal quattro senza campione del mondo: fu l'ultimo asso giocato dal dottore di Pompei, zio degli Abbagnale che è tornato a furor di popolo dopo i fallimenti di Londra 2012 e oggi può parlare di un ritorno della scuola italiana. «Ci abbiamo creduto sin dal primo allenamento, siamo contentissimi», ha detto Di Costanzo ai microfoni di Rai Sport. «In venti giorni non abbiamo mai smesso di migliorare, non abbiamo avuto paura di niente». Finale capolavoro, un'impresa dopo due eliminatorie altrettanto positive: l'Italia ha chiuso alle spalle della Nuova Zelanda, imbattuta da 69 gare e 7 anni, e del Sud Africa. Impossibile fare meglio all'ombra del Cristo Redentore: «Le condizioni meteo del Lagoa Rodrigo de Freitas erano sfavorevoli, con tanto vento contro. Ci siamo espressi da veri campioni, da veterani». Ventiquattro anni il napoletano delle Fiamme Oro, ventuno lo stabiese della Marina Militare: è una medaglia con vista Tokyo 2020: «Siamo leggeri e avremmo preferito vento a favore, però abbiamo fatto una buona partenza, trovando il passo e vincendo una bella medaglia», dice Giovanni che arriva dalla scuola dei fratelloni Abbagnale: «Anche se il mio cognome è con una sola "b". Li ringrazio per quello che mi hanno insegnato. Grazie anche alla mia famiglia». La festa ieri pomeriggio è esplosa pure ai Quartieri Spagnoli, dove sono stati esposti striscioni e bandiere italiane per Di Costanzo: «In questi giorni migliaia di amici mi hanno scritto e questo mi ha dato una forza enorme». L'Italia non vinceva una medaglia nel "due senza" da Londra 1948. Su Twitter i complimenti del ministro della Difesa, Roberta



<-- Segue

## FIN - Campania

---

Pinotti: «Abagnale-Di Costanzo, una medaglia per l' Italia e per Napoli, città dal grande cuore come il loro». Mentre il sindaco de Magistris ha espresso «soddisfazione: una grande medaglia». Rammarico invece per il quarto posto dell' altro stabiese Livio La Padula nel "quattro senza" pesi leggeri. Oggi due napoletani proveranno a portare la seconda medaglia: Castaldo e Vicino col "quattro senza" (ore 15.44). Napoli terra di canottieri, si diceva vent' anni fa. Oggi torna finalmente ad essere vero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA I due canottieri sulla stessa barca solo da luglio grazie al ct La Mura La soddisfazione di de Magistris e il tweet del ministro Pinotti PRESIDENTE Giuseppe Abbagnale, ex leggenda del canottaggio italiano e mondiale, è oggi il presidente federale.

MARCO CAIAZZO

# Andare oltre Schwazer La rivoluzione parte da Rio

Da Phelps in giù, gli atleti alzano la voce: basta dopati ai Giochi

Pena, tutto ruota intorno a questa parola, che in quattro lettere racchiude punizione e dispiacere.

Non c'è nessun godimento nel vedere Alex Schwazer fermato a poche ore dalla 20 km, la prima tappa della sua marcia olimpica. Gli innocentisti inondano il web con la loro indignazione, mentre i colpevolisti considerano quasi mite la sospensione per 8 anni. Cercare di far discutere gli uni con gli altri è più difficile che dialogare con un armadillo: forti di una corazza di verità indubitabili, si barricano dietro le reciproche certezze.

L'unico dato certo con cui confrontarsi resta il provvedimento del Tas: fino a prova contraria, Schwazer è un dopato recidivo e del suo caso ora si occuperà la giustizia ordinaria.

Supporto psicologico Non è però nelle stanze delle procure e nelle aule dei tribunali che Alex può trovare quel supporto di cui ora ha bisogno: i tempi di un procedimento penale sono così dilatati che per un eventuale epilogo bisognerà attendere anni.

I più cinici hanno detto che per completare il copione hollywoodiana di questa storia l'unica cosa che manca è un tentativo di suicidio.

Da più parti è stato agitato lo spettro di Marco Pantani, ma in questo caso la situazione è ben diversa, perché Schwazer non è solo e le persone intorno a lui, a partire dal suo tecnico Sandro Donati e da don Luigi Ciotti, non hanno nessuna intenzione di abbandonarlo. Forse la cosa più utile da fare, per un recupero dell'uomo e un rapido ritorno a una vita normale, è aiutare Schwazer a trovare un lavoro. Non comparate in televisione né apparizioni sotto i riflettori, ripetendo sempre le stesse cose: una sovraesposizione del genere non gioverebbe ad Alex e, soprattutto, non gli permetterebbe di andare oltre.

Referendum Non deve essere solo Schwazer a guardare avanti, ma tutto lo sport. I Giochi di Rio passeranno alla storia per la disparità di trattamento riservata agli atleti. Per esempio, una campionessa come Ye Iena Isinbayeva è stata trattata pure peggio di Schwazer: la zarina del salto con l'asta si è trovata esclusa dall'Olimpiade senza aver neppure fallito un controllo antidoping, ostracizzata per il solo fatto di essere russa. E uscendo dall'atletica, i differenti metri di giudizio sono stati ancora più stridenti da uno sport all'altro.

Chiusi questi Giochi il Comitato olimpico internazionale non può continuare nel proprio atteggiamento pilatesco, demandando ad altri le decisioni. «È triste per il nuoto e per lo sport» così Michael Phelps ha

**OLIMPIADI ANTIDOPING**

## Andare oltre Schwazer

### La rivoluzione parte da Rio

Da Phelps in giù, gli atleti alzano la voce: basta dopati ai Giochi



**DALEPHS IN GIÙ**  
Dopo il doping di Stato russo, il Comitato Olimpico Internazionale (Cioi) ha deciso di sospendere per 8 anni Alex Schwazer. La decisione è stata annunciata il 12 agosto, poche ore dopo la sua partenza per Rio de Janeiro. Schwazer, 32 anni, è stato accusato di aver utilizzato sostanze proibite per migliorare le sue prestazioni. La sua partecipazione ai Giochi di Rio è stata annullata.

**LA SPERANZA DI PANTANI**  
Il caso di Alex passa ai tribunali ordinari. Di lavoro, primo passo verso la normalità.

**OGGI SI DISPUTA LA 20 KM DI MARCIA**  
Alex Schwazer, 32 anni, discendente di Mussolini e ricoverato in ospedale, si presenta alla sua marcia. Una foto di lui è stata pubblicata sui social media.

**IL TITOLARINO**  
Ritardo di 10 secondi. La squadra italiana di marcia si presenta alla partenza con un ritardo di 10 secondi rispetto al tempo di partenza.

**LA RIVOLUZIONE**  
La sfida del Comitato Olimpico Internazionale (Cioi) è di rendere il nuoto più trasparente e di ridurre il numero di atleti dopati. La sfida è di rendere il nuoto più trasparente e di ridurre il numero di atleti dopati.

**RISULTATI E PROGRAMMA**

## Judo: da Londra a Rio, è sempre Harrison

Il capibara e il golf nella riserva

Evento	Atleta	Tempo
55 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
60 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
66 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
73 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
81 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
90 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
100 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
110 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
120 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
130 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
140 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
150 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
160 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
170 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
180 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
190 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00
200 kg	Yoshinari Yamada	1:00.00

commentato l'argento di Yulia Efimova in vasca, mentre Camille Lacourt ha strappato risate amare parlando di «pipì viola» per il cinese Sun Yang.

Inutile far finta di niente: gli atleti puliti sono stanchi di vedere gli ex dopati ai Giochi e non hanno più paura di dirlo apertamente. Perché non fare un referendum dentro al Villaggio per scoprire quanti sono favorevoli all'esclusione definitiva dalle Olimpiadi di chi si dopa? I dirigenti hanno forse paura a lasciar decidere chi lo sport lo fa? Se la squalifica a vita appare troppo dura, almeno si può partire da qui. Altrimenti a Tokyo 2020 l'acqua delle piscine potrebbe assumere colorazioni molto più inquietanti di quella di Rio.